NEGRINI GIUSEPPE

classe 1899, allievo ufficiale di complemento battaglione aviatori, matricola n. 3203[1], caduto il 31 ottobre 1918 per incidente aviatorio

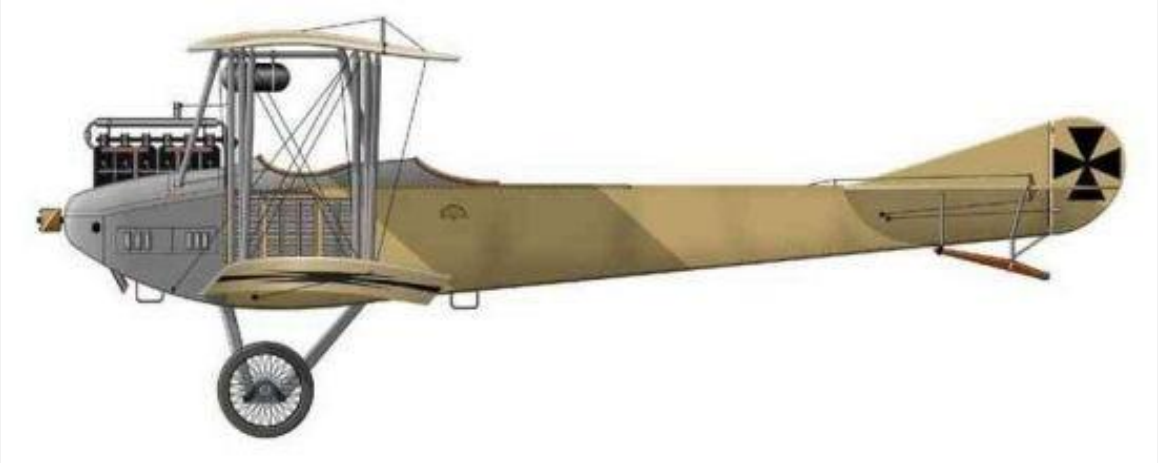
Giuseppe Negrini nasce a Vigevano il 10 ottobre 1899 da Clemente e Rosa Milanino. Il 5 maggio 1917, ancora studente e nemmeno diciottenne, viene chiamato per la visita di leva dove estrae il n. 188 e, ritenuto idoneo, assegnato dalla commissione esaminatrice in prima categoria[2]. Il giovane coscritto risulta alto m 1,59 ½ con circonferenza toracica di m 0,79, ha capelli e occhi castani e colorito roseo. Il 17 giugno 1917 viene chiamato alle armi e il 22 giugno è destinato alla 1ª compagnia automobilisti di Torino. Nel frattempo, il 10 luglio, viene trasferito in seconda categoria, recependo la determinazione del consiglio di leva del circondario di Mortara del 14 giugno 1917, in quanto figlio unico di padre non ancora 65enne[3]. Il 21 luglio 1917 cambia reparto e viene assegnato al 49° reggimento fanteria della brigata *Parma* che ha sede di guarnigione anch'esso a Torino. Successivamente, affascinato dalla eroica epopea della appena nata aviazione da guerra, Giuseppe

[1] È il numero di matricola truppa di seconda categoria.

[2] ASPv, Distretto Militare di Pavia, Ruoli Matricolari Classe 1899 matricola n. 14363 e n. 3203.

[3] Cfr. punto 1 art. 65 del T.U. delle leggi sul reclutamento del regio esercito, in *GURI*, 1912, n. 53. Essendo però in tempo di guerra nulla cambia per Negrini riguardo la durata del servizio.

Negrini chiede il trasferimento al battaglione aviatori e viene quindi inviato alla scuola di Palo[4], nel Lazio, in qualità di allievo ufficiale pilota. Da qui la mattina del 31 ottobre 1918 Negrini si alza in volo per una seduta di addestramento al pilotaggio a bordo dell'Aviatik n. 8055[5], ma alle 9,20 circa, *Dopo essere partito bene e fatto il giro del campo a circa 300 metri di quota, l'allievo iniziava il plané, obbligando l'apparecchio ad una inclinazione troppo accentuata. Giunto vicino a terra, dove ordinariamente atterrano tutti gli apparecchi, non richiamava in tempo l'apparecchio, che urtava violentemente contro il terreno, si sollevava e ricadeva immediatamente dopo, incendiandosi. L'allievo investito dalle fiamme rimaneva fra i rottami dell'apparecchio*[6]. I poveri resti vengono sepolti nel cimitero di Civitavecchia e poi traslati al nuovo cimitero di Vigevano il 25 gennaio 1919 dove ancora oggi riposano nella tomba di famiglia nel recinto sud, Campo XVIII, n. 26. Viene ricordato così sull'Albo d'Oro: ***Negrini Giuseppe di Clemente - Soldato allievo ufficiale 49° reggimento fanteria, nato il 10 ottobre 1899 a Vigevano, distretto militare di Pavia, morto il 31 ottobre 1918 a Civitavecchia per incidente di aviazione***[7], e gli sono state riconosciute le campagne di guerra 1917 e 1918.



Un Aviatik B.I con la livrea nemica.

[4] Il ruolo matricolare non riporta purtroppo la data di questa variazione.

[5] Il SAML/Aviatik B.I era un biplano monomotore da ricognizione e addestramento prodotto dalla Società Anonima Meccanica Lombarda su licenza della tedesca Automobil und Aviatik AG dagli anni dieci del Novecento.

[6] Rapporto del capitano Sironi, comandante del campo volo di Palo, in Paolo VARRIALE, *I Caduti dell'Aviazione Italiana nella Grande Guerra*, Roma, Stato Maggiore Aeronautica Ufficio Storico, 2014, p. 359.

[7] AO, Roma, 1932, Lombardia III, Vol. XII, p. 620.